

**AVANZO GIOVANNI
BATTISTA**
(Brescia 1578 - Brescia post 1663)
Capomastro

Di Giovanni Battista Avanzo (quondam Bartolomeo, quondam Pasino, e pertanto cugino di Giovanni ed Agostino), non sono molte le notizie specifiche, tuttavia la pubblicazione (1) di un prezioso documento d'archivio (polizza d'estimo 19 febbraio 1637) ci permette qualche considerazione, ed anche qualche punto fermo.

E' il documento citato di molto interesse per le note biografiche, di mano dello stesso Giovanni Battista, che ci riesce di trarne.

Veniamo dunque ai punti fermi: l'Avanzo si definisce "muradore et perito", nonché di anni 59, e pertanto la data di nascita pare essere con certezza il 1578, e non il 1581 come riportato in qualche testo (2).

Quanto alla autodefinizione di muratore e perito, essa risulta calzare all'identità del personaggio che, più che architetto come in qualche caso viene citato, lascia pensare ad un vero impresario edile, capace peraltro di perizie tecniche ed estimative, come ancor oggi spesso avviene.

Altre notizie si riferiscono alla condizione familiare di Giovanni Battista, coniugato con Caterina di anni 45, e con una numerosa figliuolanza: Dora d'anni sei, Bartolomeo d'anni quattro, Vincenzo d'anni tre, Carlo di mesi quattro, nonché Francesco d'anni trenta (forse figlio di un matrimonio precedente, o figlio naturale).

Quanto sopra non contrasta con ciò che è stato pubblicato nella scheda con la quale introducevo allo studio della famiglia Avanzo (o Avanzi), ma permette di arricchire l'albero genealogico.

Ciò che probabilmente più ci interessa è, sempre riportato nel documento d'estimo, il riferimento ai crediti che il capomastro testimonia, lamentandosi del mancato pagamento degli stessi, dimostrando forse che la tecnica del

"lamento" non è prerogativa degli imprenditori contemporanei, ma comunque fornendoci utili indicazioni sulla propria attività lavorativa.

L'Avanzo accenna dunque alla fabbrica della chiesa di Ghedi, opera questa in cui aveva collaborato con lo zio Giovanni Antonio e con il cugino Giovanni, nonché alla costruzione della sacristia per i Canonici di S. Giovanni di Brescia (forse trattasi di opere edilizie per la chiesa di S. Giovanni Evangelista, in cui opererà anche Agostino nel 1660).

Vi sono poi altri accenni a lavori svolti per committenti privati: tali Conte Alemano e l'illustrissimo Conte Capreolo, che pure gli sono debitori, il primo di lire duecento ed il secondo di lire trecento.

E' un vero peccato non sapere qualcosa di più su tali opere svolte dall'impresa degli Avanzo, in particolare per la famiglia Caprioli che possedeva fabbricati di valore nella Brescia del primo "seicento".

Qualche notizia abbiamo ancora, grazie a tre capitoli d'appalto conservati nell'archivio dell'Accademia degli Erranti (attuale Teatro Grande) sulle opere eseguite dagli Avanzo fra il 1634 ed il 1640.

E' il Magistro Giovanni Battista Avanzo, con il fratello Teodoro, che propone la propria candidatura ad esecutore delle opere su disegno fornito dai Deputati dell'Accademia: resta dunque ancora una volta confermata la sua qualifica di impresario edile piuttosto che di architetto progettista.

I capitoli, stesi di mano dai "maestri di fabbriche", sono peraltro di grande interesse per la descrizione dei materiali da fornirsi, e dunque della tecnologia costruttiva utilizzata per le costruzioni del periodo in esame.

Nel 1644 i deputati dell'Accademia deliberano di saldare il debito con l'impresa esecutrice e vengono nominati due periti per la valutazione delle opere eseguite: trattasi del maestro Domenico Comini in rappresentanza degli Avanzo, e del maestro Bernardo

Luragi in qualità di perito per l'Accademia.

E' logico supporre che le perizie di contabilità siano state di reciproca soddisfazione visto che non risultano, almeno nei documenti esistenti, lamentele o contestazioni da parte di committenza o parte esecutrice.

Pare inoltre che alle opere dell'Accademia, oltre a Giovanni Battista ed a Teodoro, vi abbia partecipato il cugino Agostino, l'architetto pittore, di cui è comunque impossibile individuarne lo specifico apporto.

BIBLIOGRAFIA

(1) Boselli Camillo, *Gli artisti bresciani nei primi sei volumi del dizionario biografico degli italiani*, in "Memorie storiche della Diocesi di Brescia" Vol. 1° - 1965 - fascicolo IV°;

(2) AA.VV. *Il teatro Grande di Brescia* Realizzazione Grafo Dic. 1985.

Nota: alcune delle notizie riportate con molta documentazione nell'opera sul Teatro Grande, furono anticipate in Frati Vasco "Le charmant theatre de Brescia" B n° 1 inverno 1984 Grafo Associati.